



11) Corso d'acqua Rio Nanta - Via Nazionale - Comune di Carcare. Domanda di subentro alla richiesta della Soc. Val Bormida p.a. per ottenere la concessione demaniale di mantenimento attraversamento con ponte carraio in c.a. - Richiedente: Saint - Gobain Vetri s.p.a. (Relatore: Geom. Zunino).

12) Varie ed eventuali.

Il Comitato inizia i suoi lavori, esaminando i vari punti all' O.d.G., alle ore 9,30 così operando:

1) Approvazione del verbale della seduta precedente.

Il Comitato approva il verbale della seduta precedente.

2) Richiesta di ridefinizione della classe di suscettività al dissesto per messa in sicurezza e sistemazione finale dei fronti principale e secondario della ex cava "Fiumara": Richiedente: Liguriadiciassette S.r.l. - (Relatore: Dott.ssa Olivieri).

Il Comitato, dopo ampia discussione in cui i vari membri hanno espresso il loro parere tecnico, prende atto della proposta del Presidente Ing. Paliotto che così si può sintetizzare:

"Premesso che l'intervento di bonifica in oggetto si configura come una sistemazione a scala di versante di dimensioni assai rilevanti che per sua natura (condizioni geolitologiche ed ambientali) e tipologia di intervento (ampio utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica) non presenta casistiche di riferimento consolidate e, comunque, tali da poterne trarre elementi certi di confronto in ordine ai possibili scenari comportamentali nel medio e lungo periodo.

Constatato che, in linea generale, la specificità e significatività dell'intervento, nonché la sua collocazione, legittimano l'uso di soglie di attenzione superiori alla norma, che devono necessariamente tradursi nell'adozione di criteri cautelativi sia in relazione alle parametrizzazioni geotecniche da utilizzarsi, sia nella definizione dei possibili scenari evolutivi di tutte le cinematiche possibili, sia sull'entità dei monitoraggi da attivarsi pre e post opera.

A seguito del sopralluogo eseguito in data 1 marzo 2007 dal Comitato Tecnico, nel merito, emergono le seguenti osservazioni:

- la zona di ciglio del versante, ancorché disaggiata e parzialmente rimodellata e pur in presenza di reti in aderenza, evidenzia dinamiche di possibili limitati crolli e distacchi delle porzioni più superficiali dell'ammasso roccioso. Il progressivo sblocchettamento della roccia può andare ad alimentare piccole colate di detrito che assumono significato vista la sistemazione geometrica della parte sottostante, di pendio (elevatissima pendenza) ed il gradiente di quota tra la zona di distacco ed il piede del versante;

- per la sistemazione della parte mediana del pendio si è intervenuto esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica (graticciate) che sono suscettibili di eventuali progressivi deterioramenti della capacità di stabilizzazione nel tempo; in tal senso, al verificarsi di fenomeni meteopluviometrici intensi, è ragionevole prefigurare possibili rapide perdite di



funzionalità delle strutture stabilizzanti con conseguente innesco di tipici fenomeni di erosione-colata.

- *La sistemazione a verde dell'area oggetto di intervento è consistita in interventi di semina di specie erbacee e messa a dimora di piantine di specie arboree ed arbustive. Dette semine hanno avuto un certo successo solo nelle zone più piane sul ciglio delle graticciate, mentre la maggior parte dell'area presenta copertura erbacea molto discontinua e rada, per cui non esiste una efficace protezione della superficie del suolo dall'impatto della pioggia e dai fenomeni conseguenti di erosione superficiale e ruscellamento. Le piantine di alberi e arbusti messe a dimora si presentano di altezza compresa tra 20 e 80 cm e, al momento attuale non danno alcun contributo al consolidamento ed alla protezione del suolo dove sono messe a dimora. Considerato che sono state impiantate su un suolo successivo a movimentazioni e totalmente privo di profilo pedologico e quindi anche di humus, prive anche di impianto di irrigazione, appare evidente, che occorreranno parecchi anni perché esse possano raggiungere dimensioni e conformazioni, sia della parte aerea sia della parte ipogea, tali da offrire una qualche protezione al suolo stesso. Le sistemazioni dell'area principale di cava non sono ancora completate nella zona oggi di cantiere nella sua porzione occidentale che si presenta priva di sistemazione a verde. La sistemazione dell'area di cava più piccola ad est dell'area principale non è completata.*

Alla luce di queste considerazioni si deve constatare la permanenza di condizioni favorevoli quantomeno all'innesco di possibili fenomeni di dissesto a cinematica veloce, di difficile modellazione preventiva, che, seppure localizzati, possono determinare un quadro di rischio residuale non pienamente compatibile, allo stato attuale, con la prevista localizzazione di unità abitative in aderenza al versante in oggetto.

Pertanto, così come già previsto a progetto e nel certificato di collaudo statico delle opere strutturali di monitoraggio e come già evidenziato nel verbale della seduta di CTP del 14/12/2006 si prescrive:

1. *La verifica della tensione nei tiranti strumentati con celle di carico con cadenza trimestrale per tutto l'anno 2007 e successivamente con cadenza annuale e comunque sempre dopo eventi eccezionali come sismi e gravi eventi meteorici;*

la verifica degli inclinometri con cadenza trimestrale per tutto l'anno 2007 e successivamente con cadenza indicativamente annuale e comunque sempre dopo eventi eccezionali come sismi e gravi eventi meteorici.

riverifica statica ed eventuale ritesatura dei tiranti se i valori delle letture si discostano del 5% dai valori letti ad opera collaudata;

2. *dovrà essere garantita la corretta esecuzione e la manutenzione di tutti i presidi antiersivi, delle opere secondarie e di una adeguata sistemazione a verde, con particolare riguardo alle opere di regimazione idraulica delle acque di scorrimento superficiali e relativo recapito.*

3. *L'attività di monitoraggio e controllo di cui sopra, la verifica ed il mantenimento della corretta funzionalità e staticità di tutte le opere, anche quelle minori, si intende oggi a carico del soggetto richiedente l'autorizzazione o comunque di suoi aventi causa a qualsiasi titolo.*

Dovrà, inoltre, essere prevista la realizzazione di opere di presidio idrogeologico di garanzia ed un dettagliato programma di manutenzione delle opere di messa in sicurezza sia dirette che indirette



Dovrà anche essere prevista l'integrazione del Piano di protezione Civile che riguardi il controllo ed il monitoraggio costante delle misure strutturali per la protezione passiva dai futuribili fenomeni di dissesto anche superficiali."

Con le considerazioni e le prescrizioni di cui ai punti precedenti;
visti tutti gli elaborati inerenti il proposto aggiornamento del Piano di bacino stralcio sul rischio idrogeologico;

vista la normativa del Piano di bacino stralcio ed in particolare l'art. 16 c.10 e 11;

Il Presidente del CTP mette ai voti la sua proposta di approvare la ripermetrazione così come da richiesta prot. n°. 531 del 22/01/2007 con le prescrizioni di cui sopra.

La votazione dà i seguenti risultati:

VOTI FAVOREVOLI N.7.

Presidente: Assessore alla Difesa del Suolo: Dott. Ing. Enrico Paliotto.

Dirigente del Settore Difesa del Suolo: Ing. Adriano Faroppa.

Dirigente del Settore Tutela Ambientale: Ing. Vincenzo Gareri.

Dirigente del Settore Urbanistica Geom. Robert Tamburini. (delegato)

Rappresentante della Comunità Montana Alta Val Bormida: Dott. Geol. P. Anelli.

Rappresentante Comune di Savona: Ing. G. Franzoni.

Esperto in materie idrauliche: Ing. Pierfrancesco Russo.

VOTI ASTENUTI N.4

Rappresentante della Comunità Montana Pollupice: Dott. F.Ferraiolo. (delegato)

Rappresentante della Comunità Montana Ingauna: Dott.ssa D. Fantoni.

Esperto in materie geologiche: Dott. Geol. Francesco Cipolla.

Esperto in materie naturalistiche: Dott. Gaudenzio Paola.

VOTI CONTRARI NESSUNO.

Le astensioni sono così motivate:

Dott. Ferraiolo *"Per quanto citato in premessa, ritengo che non sia possibile allo stato attuale definire una specifica classe di pericolo o suscettività che, per contro sarebbe definibile se fossero già ad oggi valutate sul progetto tutte le necessarie opere/presidi atti a scongiurare il predetto grado di pericolo o criticità rilevato da questo Comitato"*

Dott. Cipolla e Dott.ssa Fantoni *"Con riferimento a quanto riportato nel parere, valutate le condizioni di criticità presenti, permangono problematiche tecniche circa la possibilità di definire una specifica classe di pericolosità atta alla ripermetrazione in oggetto. Inoltre in considerazione delle attività di ricerca in corso avviate dalla Regione Liguria e che hanno come oggetto la "Definizione di linee guida di approfondimento sulle frane per la ripermetrazione e la zonizzazione areali a differente grado di pericolosità", gli scriventi ritengono opportuno chiedere un chiarimento alla stessa Regione Liguria sui caratteri di valutazione da adottarsi in casistiche simili a quelle in oggetto.*

Dott. Paola *"In considerazione delle osservazioni verbalizzate relative al sopralluogo del 01/03/2007, e considerati gli interventi che si sono susseguiti nella seduta odierna del comitato, il dott. Paola ritiene che non esistano le condizioni per accettare le ripermetrazioni richieste. Comunica pertanto, in merito alla richiesta di ripermetrazione da Pg4 e Pg3b a Pg3b e Pg2 di astenersi dalla votazione"*